



COLLEZIONE BALZAN

TESI della Dott.ssa Valentina Maniezzo

Idea per lo sviluppo di un
tour virtuale

- video promozionale sulla quadreria -

Visita alla collezione Balzan – Maniezzo Valentina

La collezione artistica Eugenio Balzan è esposta presso il Teatro Sociale Eugenio Balzan, costruito nel 1812 per volontà e a spese del badiese Bartolomeo Dente Sante, progettato dall'architetto Baseggio (1749-1822) di Rovigo, diventato poi edificio pubblico. Nel 1836, infatti, il Teatro passò in proprietà ad una Società di Palchisti o Palchettisti e diventò Teatro Sociale, restaurato e ampliato negli anni di poco successivi in cui furono aggiunti palchi di proscenio e il paliotto con le Muse.

Malgrado il tutto esaurito e il successo ottenuto dagli spettacoli proposti, verso la fine dell'Ottocento e l'inizio Novecento, le spese di gestione per la società privata proprietaria del teatro, diventarono insostenibili e portarono alla chiusura di ogni attività, con l'ultima, malinconica rappresentazione della Tosca del 1905.

Grazie al prof. Ivan Tardivello, Ispettore onorario delle Belle Arti per la città di Badia Polesine, a partire degli anni '70 del secolo scorso, il Teatro Sociale venne inserito nel piano di restauri di edifici e monumenti del Veneto e fu così possibile effettuare, con il controllo della stessa Soprintendenza, un primo intervento di restauro. Negli anni successivi furono eseguite altre iniziative di restauro per volontà dell'Amministrazione Comunale, la quale si impegna tutt'oggi anche all'utilizzo di questi ambienti con fini diversi dalla mera rappresentazione teatrale, proprio per fare di questo luogo, un edificio "vivo" e vissuto dalla collettività a 360°. Recentemente è stato, infatti, acquistato un palco, riservandolo alla Deputazione Comunale ed alle autorità civili e militari, versati contributi annui volti al finanziamento degli spettacoli. Un'altra importante iniziativa del Comune badiese è stata quella di accogliere nella platea teatrale diverse mostre d'arte o fotografiche che contribuiscono a portare all'interno dell'edificio molti visitatori che hanno poi la possibilità di ammirare anche la sontuosità degli ambienti stessi. Ad oggi, pertanto, possiamo dire che il teatro sociale accoglie l'arte in tutte le sue forme ed espressioni, uscendo dagli schemi legati alla concezione del teatro stesso, ed aprendosi appunto a tante, nuove occasioni di arricchimento culturale.

Conosciuto e frequentato dai cittadini badesi e dell'intera regione del Veneto, viene oggi soprannominato "scatola d'oro" o ancor più frequentemente "La piccola Fenice" per la decorazione dei fregi in rilievo e a foglia d'oro che richiamano a gran voce il magnifico "Teatro veneziano".

La decorazione pittorica fu affidata al ferrarese Francesco Saraceni e al veneto Giovanni Abriani mentre i fregi intagliati vennero realizzati dal lendinarese Luigi Voltolini.



La ricerca e il lavoro da me effettuato è stato reso possibile soprattutto grazie all'Amministrazione comunale di Badia Polesine, che, attraverso contatti e richieste di permessi, è riuscita ad avere il benestare alla mia visita da parte della Fondazione Internazionale Balzan. Sono stata accompagnata alla mostra dalla Prof.ssa Annalisa Marini, preparatissima sugli argomenti, la quale ha saputo darmi molte informazioni e spunti per questo elaborato. Ho arricchito la mia relazione attraverso "La collezione – Eugenio Balzan" curato dal Prof. Pier Luigi Bagatin e Chiara Gallian, l'accesso al sito internet della collezione stessa e della Fondazione Internazionale Balzan. Essendo la collezione ancor poco conosciuta, credo che un possibile tour virtuale, verosimilmente pubblicato e promosso nella piattaforma di internet, possa veramente dare la possibilità a questo gioiello, di esser frequentato e divulgato, attendendo ovviamente che possa trovare la sua dimora definitiva, accuratamente restaurata per l'iniziativa.